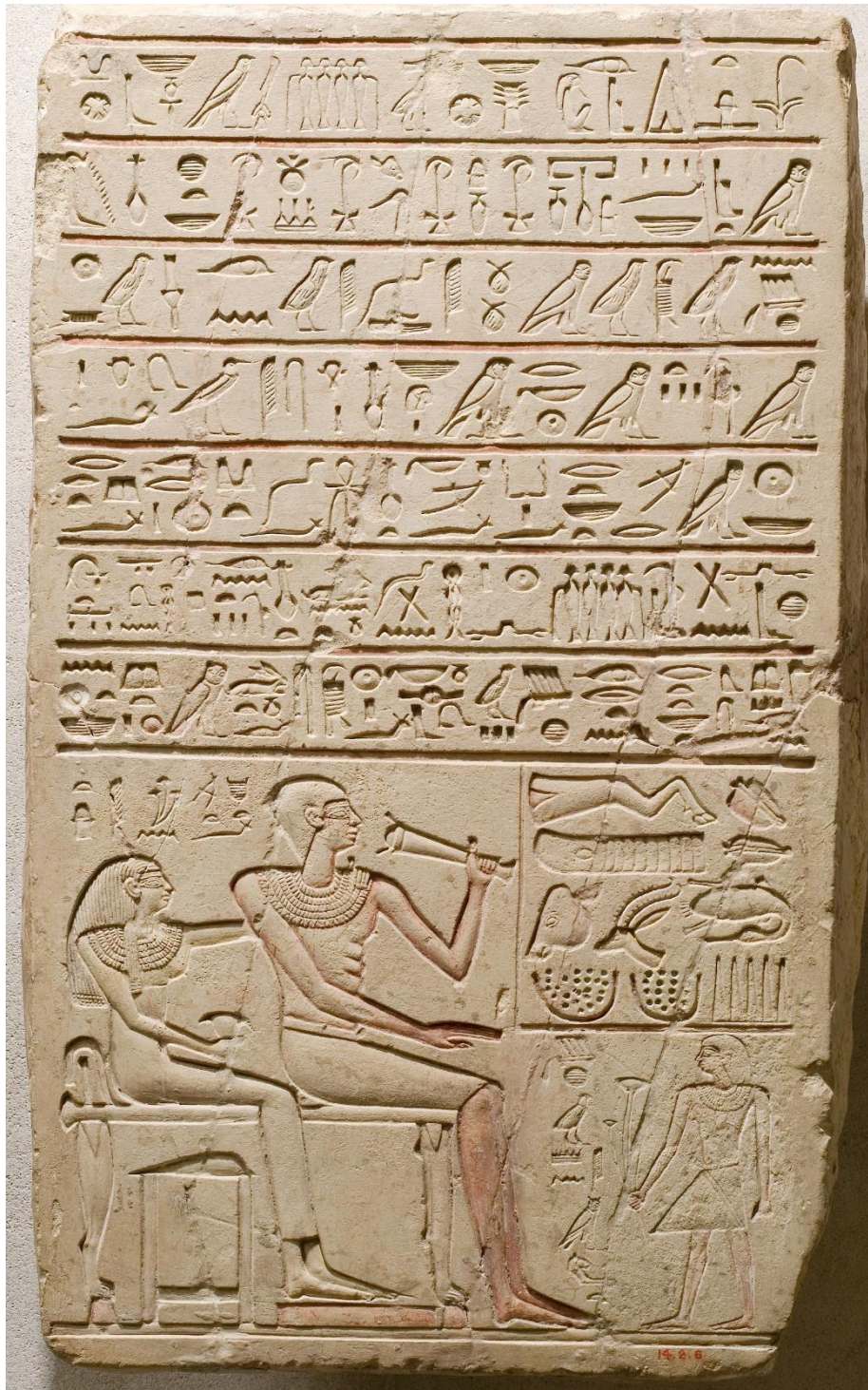


La Stele di Megegi

Metropolitan Museum of Art, New York N.Inv. 14.2.6
Primo periodo intermedio, XI dinastia, regno di Antef III
Calcare, (52.6 x 31.6 x 10.9) cm
Titolare:  *mggi*, Megegi.



Fonte: sito internet del Metropolitan Museum of Art, New York.

Testo geroglifico, translitterazione e traduzione continuata

Corpo della stele



d n(y)-sw.t htp wsir nb ddw hnt(y) imnty.w nb 3bdw

Voglia il Re placare Osiride Signore di Busiris, colui che è alla testa degli occidentali, Signore di Abido



m s(w).t=f nb(w.t) pr.t-hrw h3 (m) t hnk.t h3 (m) k3.w 3pd.w

h3 (m) ss mnh.t h3 (m) h.t nb(.t) nfr(.t) wcb(.t)

in ogni suo luogo; affinché dia un'offerta invocatoria [consistente in] 1000 pani e (brocche di) birra, 1000 buoi ed uccelli, 1000 (vasi di) alabastro e vestiti e 1000 di ogni cosa buona e pura



n im3hw šmsw mggi dd(w) iw ir ~ n(=i) chw

per il beato seguace [del re] Megegi che dice: «Ho trascorso il tempo della mia vita



m rnp.wt m rk hr nb-tp-nfr hr sid3 ib=f

negli anni del tempo dell'Horus Neb-tep-nefer [Antef III], allietando il suo cuore



rε nb m mrr.t nb.t k3=f ink mr=f nfr.t

msd=f dw.t irr hrw r hr(y).t=f

ogni giorno con tutto ciò che il suo Ka desiderava. Ero uno che amava il bene e odiava il male e che trascorreva i giorni secondo questo principio,



n hb ~ n(=i) tr hnt hrw n h3 ~ n(=i)

wnw.t nfr.t ir ~ n(=i) rnp.wt tp t3 ph ~ n(=i) w3.wt

io non sprecavo il [mio] tempo di un giorno e non mi perdevo un'ora perfetta. Ho passato i miei anni sulla terra ed ho raggiunto le strade



hr(y).t ntr ir ~ n(=i) krst.t nb.t irr(w).t n im3hw.w

ink sb(w) hrw=f šms(w) wnw.t=f m hr(y).t-hrw n(y).t rε nb

della necropoli, ho provveduto ad ogni allestimento per la [mia] sepoltura con ciò che serve ai beati. Ero uno che passava il suo giorno seguendo la sua ora nel corso di ogni giorno».

Traduzione commentata

Corpo della stele



d n(y)-sw.t htp wsir nb ddw hnt(y) imnty.w nb 3bdw

Voglia il re placare Osiride signore di Busiris, colui che è alla testa degli occidentali, signore di Abido,

Note:

- Tipico *incipit* con formula di offerta. Translitterazione e traduzione eseguita secondo le indicazioni di Grandet e Mathieu secondo i quali la traduzione “un offerta che il Re dà” è da ritenersi superata (Cfr. Grandet-Mathieu p. 388).
-  *ddw*: Djedu, o Busiris per i Greci. Si noti la grafia tipica della XI dinastia / prima metà XII dinastia.



m s(w).t=f nb(w.t) pr.t-hrw h3 (m) t hnk.t h3 (m) ih.w 3pd.w

h3 (m) šs mnh.t h3 (m) h.t nb(.t) nfr(.t) w3b(.t)

in ogni suo luogo. [Affinché dia] Un'offerta invocatoria [consistente in] 1000 pani e (brocche di) birra, 1000 buoi ed uccelli, 1000 (vasi di) alabastro e vestiti e 1000 di ogni cosa buona e pura

Note:

- Continuazione di formule stereotipate di offerta.
- Si noti la formula *m s.wt=f nb.wt* “in ogni suo luogo”, tipica della XI dinastia.
-  Secondo i consigli del prof. Livio Secco (Cfr. Grandet-Mathieu p. 389) ho tradotto il simbolo come *ih.w* “buoi, bestiame” e non con il consueto (ma forse obsoleto) *k3.w* lett. “tori”.



n im3hw šmsw mgi dd(w) iw ir ~ n(=i) 3rw

per il beato seguace (del re) Megegi che dice: «Ho trascorso il tempo della mia vita

Note:

-  *šmsw*: “Seguace, servitore” (Faukner p.267). Probabilmente il titolo onorifico di un funzionario che è al servizio del re, al suo seguito (durante i viaggi?).
-  *ir~n(=i)*: lett. “Io ho fatto”, il verbo *iri* [3-inf] “fare” (Faukner p.25) ha in realtà molteplici significati che vanno, di volta in volta, adattati al contesto.
-  *h3w*: “Tempo di vita” (Faukner p.48).
-  *mggi*: Il titolare della stele si chiama Megegi, da pronunciare con due “g” dure (pron. italiana “Megheghi”).



m rnp.wt m rk hr nb-tp-nfr hr sid3 ib=f

negli anni del tempo dell'Horus Neb-tep-nefer, allietando il suo cuore

Note:

-  *rnp.wt* “anni” (Faukner p.150).
-  *rk*: “Tempo dei re (degli antichi)” (Faukner p.153).

-  *hr nb-tp-nfr*: Nome di Horus di Antef III. La datazione della stele è semplice poiché è il titolare stesso a dirci quando è vissuto.
- : Questo termine è di difficile interpretazione; il sito del MET specifica che questo è stato ritrovato solo in questa stele ed anche l'interpretazione dei glifi non è certa, si possono, dunque, fare solo alcune supposizioni congetturali:



Grandet e Mathieu interpretano il termine come  *sid3*, grafia anomala per  *swd3* [caus 3-Lit] per *swd3-ib* “rallegrarsi” (Grandet-Mathieu p.467; vedi anche Bonnamy p.524). La traduzione è dunque *sid3-ib=f* “rallegrando il suo cuore”.

Un'altra interpretazione è  *sib3* ovvero un ipotetico verbo causativo di  *ib3* [3-Lit] “danzare” (Faukner p.15) col significato di “fare danzare il suo cuore” ovvero “rallegrare” (Landgraffova e Dils - vedi MET); a onor del vero manca, però, nel glifo la sacca sotto la gola, tipica dello jabiru. Un'alternativa simile a cui avevo pensato io era un ipotetico causativo di  *isq* [3-Lit] “saltare” (Faukner p.9) con “fare saltare il suo cuore” sempre col significato di “allietare/rallegrare”. Segnalo anche  *sd3* [3-Lit] “scuotere/fremere”.

Gli egittologi del MET lo interpretano come  *s'q* [caus 2-Lit] col significato *s'q-ib=f* “essere nella sua fiducia”; benché questa formula sia comune nelle stele coeve, in disaccordo con gli egittologi del MET (chiedo perdono), io ho un po' escluso questa soluzione perché non mi tornava la  *i* iniziale, presente nella parola sulla stele. Qualunque termine sia, il significato è abbastanza simile ed il verbo è coniugato al progressivo sequenziale al compiuto (introdotto da *hr* ), la traduzione migliore è renderlo al gerundio (Grandet-Mathieu p.216).



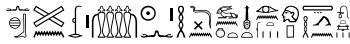
r nb m mrr.t nb.t k3=f ink mr=f nfr.t

msd=f dw.t irr hrw r hr(y).t=f

ogni giorno con tutto ciò che il suo Ka desiderava. Ero uno che amava il bene e odiava il male, e che trascorreva i giorni secondo questo principio,

Note:

-  *r' nb*: “ogni giorno” (Faukner p.147).
-  *mrr.t*: participio imperfettivo femminile di *mri* [3-inf] (Faukner p.111). Il participio femminile viene usato per indicare “ciò che ama, le cose che ama”.
-  =  *ink*: Pronome indipendente “io” (Grandet-Mathieu p. 295) usato nella preposizione a predicato nominale, tale preposizione indica un'identità assoluta, svincolata dal tempo; può essere, dunque, tradotta indifferentemente al presente o al passato.
-  *ink mr=f nfr.t ms dt dw.t*: il Grandet-Mathieu traduce questa frase “sono uno (di cui si dice): egli ama il bene (ciò che è buono) ed odia il male” (Grandet-Mathieu p. 314).
-  *irr hrw r hr(y).t=f*: letteralmente: “[sono uno (di cui si dice)...] che fa il giorno verso ciò che è sotto di esso”, nel contesto la frase è stata interpretata “che trascorreva i giorni secondo questo principio”. Il verbo *iri* [3-inf] è coniugato al participio (uno che fa).



n hb(3) ~ n(=i) tr hnt hrw n hq ~ n(=i)

wnw.t nfr.t ir ~ n(=i) rnp.wt tp t3 ph ~ n(=i) w3.wt

io non sprecavo il [mio] tempo di un giorno e non mi perdevo un'ora perfetta. Ho passato miei anni sulla terra ed ho raggiunto le strade

Note:

- *n hb-n(=i)*: *hbi* [3-inf] “sottrarre, ridurre, diminuire, sprecare il tempo” (Faukner p.187), il verbo è coniugato secondo una negazione dell’oristo, è stato reso al passato prossimo per rispettare la *consecutio temporum*.
- *tr*: “tempo” (Faukner p.300).
- *hnt*: “davanti a, fra, da, fuori da” (Faukner p.194).
- *hrw*: “giorno” (Faukner p.159).
- *n hq-n(=i)*: *hqi* [3-inf] “danneggiare” o “perdere tempo” (Faukner p.182), sempre coniugato con la negazione dell’oristo. Considerando il contesto ho tradotto “perdere” anziché “danneggiare un’ora perfetta”.
- *wnw.t* “ora” (Faukner p.61).
- *nfr.t*: “buona, perfetta, completa” (Faukner p.131), interessante una possibile interpretazione della frase “non perdevo un’ora al completo”.
- *ir-n(=i) rnp.wt tp t3*: in questa sezione molto “affollata” di segni la frase si confonde con la successiva. In forma un po’ più estesa sarebbe resa:
- *ph*: “raggiungere” grafia molto contratta di (Faukner p.92), probabilmente per mancanza di spazio, coniugato al compiuto agenziale *ph-n(=i)* “io ho raggiunto”.
- *w3.t* plurale di *w3* “strada” (Faukner p.52).



hr(y).t ntr ir ~ n(=i) krst.t nb.t irr(w).t n im3hw.w

ink sb(w) hrw=f sms(w) wnw.t=f m hr(y).t-hrw n(y).t r nb

della necropoli, ho provveduto ad ogni allestimento per la [mia] sepoltura con ciò che serve ai beati. Ero uno che passava il suo giorno seguendo la sua ora nel corso di ogni giorno».

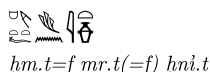
Note:

- *hr(y).t ntr*: “Necropoli” (Faukner p.204) (lett. “Ciò che è sotto il dio”) col termine *ntr* in anteposizione onorifica.
- *ir-n(=i)*: lett. “Io ho fatto”, il verbo *iri* [3-inf] “fare” ha in realtà molteplici significati che vanno, di volta in volta, adattati al contesto.
- *qrst.t nb.t*: “ogni allestimento per la sepoltura”. Nota la forma sintetica ed anomala di *qrst.t* “allestimento per la sepoltura” (Faukner p.281), resa in questo modo, probabilmente, per mancanza di spazio.
- *irr.t*: “ciò che serve”. Participio imperfettivo femminile di *iri* [3-inf]. Il participio femminile viene usato per indicare “ciò che fa, le cose che fa” (per la traduzione è stato adattato al contesto-vedi sopra-).
- Per *ink* vedi sopra.
- forma contratta di *sbi* [3-inf] “passare” anche “passare il tempo” (Faukner p.219).
- *sms* [3.Lit]: “Seguire” (Faukner p.267), coniugato al participio “(io ero...) uno che segue”.
- *wnw.t* “ora”, vedi sopra (lo scriba omissso la *n*).
- *hr(y).t-hrw n(y).t r2-nb*: “ogni giorno” (Faukner p.159) lett: “nelle giornate di ogni giorno”, con *hr(y).t-hrw* “giornata” (Faukner p.203).

Figure in basso:



Il beato Amenemhat



La sua amata moglie Henit

Note:

- Non sappiamo chi sia “il beato Amenemhat” (defunto in quanto definito im3hw) né il rapporto di parentela col titolare della stele. Il nome del personaggio è un indizio che il culto del dio Amon, fino ad allora quasi sconosciuto, aveva iniziato a diffondersi (vedi MET).
- Nota la grafia del nome della moglie con in segno W23  preso, probabilmente da  hnw “giara” (Bonnamy p. 424) per il principio “del rebus”.

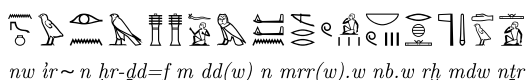
Bibliografia:

- Raymond O. Faulkner, A concise dictionary of middle egyptian, Griffith institute, Oxford, 2019.
- Raymond O. Faulkner, A concise dictionary of middle egyptian - modernised by Boris Jegerovic.
- Yvonne Bonnamy, Dictionnaire des hiéroglyphes - troisième édition, Actes Sud, Arles, 2019.
- Mark Vygyus Middle Egyptian Dictionary 2018 su <https://www.egyptologyarchive.com/middle-egyptian-dictionary-2018-mark-vygyus/>
- Mark Collier – Bill Manley, Come leggere i geroglifici egizi, Giunti, Firenze, 2007.
- William A. Ward, Index of Egyptian Administrative and religious titles of the middle Kingdom, American University of Beirut, Beirut, 1982.
- Pierre Grandet – Bernard Mathieu, Corso di Egiziano geroglifico, Ananke, Torino, 2007.
- The MET - Metropolitan Museum of Art: Funerary stela of “follower [of the king ?]” Megegi and his wife Henit. <https://www.metmuseum.org/art/collection/search/544007>

Questo documento non è da intendersi come pubblicazione accademica, è stato fatto da un appassionato per altri appassionati al solo scopo di condividere i propri interessi ed esercitarsi nell'apprendimento della lingua di questa splendida civiltà.

Questo documento non è da intendersi a scopo didattico. Si potrebbero trovare errori o inesattezze.

Pubblicato in origine su: <https://www.hordjedef.net/stele-egizie/stele-di-megegi>



Questo è stato fatto da Hordjedef come dono a tutti coloro che desiderano conoscere i geroglifici!